

Un forte impegno politico per migliaia di nuovi abbonamenti

Il PC cileno celebra i suoi 53 anni di vita e di lotta

A pag. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nazionalizzate in Etiopia le banche e le assicurazioni

A pag. 13

Ancora una volta una bufera si trasforma in dramma per migliaia di famiglie

Tragico bilancio nel Sud della ondata di maltempo

Dodici pescatori annegati per l'affondamento di due motobarche a qualche centinaio di metri da Schiavonea, un paesino della costa Ionica - Crolla a Torre Annunziata un rudere trasformato in abitazione: 4 vittime - A picco nave sovietica: 6 marinai morti

Morti, feriti gravi, danni alle colture, paesi ancora isolati, lo scioglimento, particolarmente al Sud e al centro della Penisola, del sistema stradale e di quello elettrico, sono il primo sommario ma terribile bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta, l'altro giorno, su quasi tutte le regioni italiane.

Al largo di Schiavonea di Corigliano, un paesino della costa Ionica, due pescherecci, investiti in pieno da una bufera con mare a forza nove, sono affondati quando stavano ormai per raggiungere la riva: 12 marinai sono annegati sotto gli occhi di centinaia di persone che, dalla riva, seguivano con ansia quello che stava accadendo. I marinai appartenevano tutti a due famiglie di Schiavonea, i Celli e i Curatolo che da poco avevano acquistato a prezzo di grandi sacrifici, le motobarche con le quali erano usciti a largo il giorno della fine dell'anno sperando in una pesca abbondante.

Un'altra tragedia si è verificata a Torre Annunziata, sempre a causa del maltempo: il vento ha fatto crollare un ex mulino che era stato riedificato a casa di abitazione della famiglia di un disoccupato. Le macerie hanno ucciso quattro persone: padre, madre e due loro figli di 16 e 12 anni. Altre tre persone sono rimaste ferite. La famiglia di Alfonso Merluzzo versava da tempo in condizioni disperate. Con il capofamiglia disoccupato non era più possibile pagare l'affitto per una casa decente. Per questo tutti si erano sistemati nel vecchio edificio di un mulino già dichiarato pericolante.

Al momento del crollo, provocato dal forte vento e dalle infiltrazioni di acqua, la famiglia Merluzzo stava dormendo. Sempre nel napoletano, il maltempo ha provocato altre due vittime: una donna morta perché investita dal tronco di un albero e un uomo morto per strada a causa del freddo.

Tragedia del mare anche a largo delle coste cagliaritanee dove è affondato un mercantile sovietico di novemila tonnellate per causa ancora da accertare. Sei fra marinai e personale di bordo, sono morti per asfissamento dopo aver nuotato per ore nelle acque gelide. Altri tre marinai risultano ufficialmente dispersi, ma non si nutrono più speranze per un loro salvataggio.

A PAGINA 5



NAPOLI — Un'immagine del tragico crollo di Torre Annunziata

Oggi l'incontro governo-sindacati

Per le pensioni scelte urgenti

Le richieste che CGIL-CISL-UIL presenteranno al ministro del Lavoro Toros - Importanza dell'incontro anche per quanto riguarda il « confronto » - Un messaggio di Leone

L'attività politica riprende, all'inizio del 1975, con i problemi della politica economica in primo piano. Ciò accade, prima di tutto, per il confronto in atto fra governo e sindacati, e per l'urgenza che nell'ambito di esso ha assunto la questione delle pensioni. Nel pomeriggio di oggi la decisione della CGIL-CISL-UIL guidata da Lama, Storti e Vanni si incontrerà con il ministro del Lavoro Toros, per affrontare, appunto, la discussione sulle richieste di aumento delle pensioni e per la riforma del sistema previdenziale. I sindacati rivendicano un aumento immediato per le pensioni al di sotto delle 100 mila lire mensili. L'aumento richiesto, a partire dal primo gennaio, è di 15 mila lire mensili e dovrebbe assorbire gli scatti previsti dagli attuali e inadeguati meccanismi di scala mobile.

Strettamente connessa a questa rivendicazione basterà ricordare che sono ben 8 milioni e mezzo i pensionati dell'Inps al di sotto di questa cifra) è quella relativa all'avvio di urgenti provvedimenti di riforma previdenziale e del sistema pensionistico. I sindacati sostengono la necessità di adeguamenti uguali per tutti, delle pensioni all'aumento del costo della vita e di collegamenti in percentuale alla dinamica salariale.

La trattativa con il ministro del Lavoro si svolge in un clima non facile. Il governo, tra l'altro insiste nella cosiddetta « teoria dei due tempi », sostenendo cioè la necessità di rinviare in un secondo momento le misure di maggiore responsabilità sindacale non hanno mai sottovalutato la difficoltà complessiva della situazione economica, ma hanno anche affermato con forza che proprio per superare tale situazione, senza interamente gravare sui lavoratori, occorrono misure di difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, e al tempo stesso interverranno concreti e immediati provvedimenti per lo sviluppo dell'occupazione attraverso investimenti produttivi soprattutto nell'agricoltura, nell'edilizia e nel settore energetico. Il governo — ha affermato la Federazione Cgil, Cisl, Uil — si muove in direzione di un contenimento indiscriminato delle domande globali, tendenti a sostanzialmente recessivi ».

Inoltre a rendere ancora più difficile la situazione vi è l'intendimento del governo respinto dai sindacati di superare su un confronto complessivo con i sindacati. Ciò, già nel passato, ha dato scarsi risultati. Perciò la Federazione sindacale unitaria ha confermato la validità della scelta di procedere a confronti « ravvicinati e specifici sui singoli temi della piattaforma presentata ». L'incontro di oggi assume quindi grande importanza anche per quanto riguarda il metodo del confronto.

Dedicato al confronto sindacato-governo è un articolo dell'on. Bertoldi, ex ministro del Lavoro, che apparirà oggi sull'«Avanti! ». Egli sostiene che nella complessa situazione economica attuale una delle caratteristiche fondamentali è appunto rappresentata dal rapporto con il sindacato.

C. F.

(Segue in ultima pagina)

Primi atti concreti a Venezia dopo l'accordo

Primi atti a Venezia dopo l'accordo fra i partiti che compongono la giunta (DC, PSI, PSDI) e il PCI. La mattina del 31 dicembre, dopo una seduta notturna, sono stati approvati i piani particolari per il risanamento della città. Su alcune delibere i consiglieri comunali comunisti hanno votato a favore, su altre si sono astenuti. Fra l'altro è stata decisa la concessione di 1500 alloggi per adibirli ad « abitazioni parcheggio » durante i lavori di sistemazione delle case del centro storico. A PAGINA 2

Magistrati contro gli scandalosi aumenti ai superburocrati

In una lettera a Moro e La Malfa l'associazione magistrati della Corte dei conti ha elevato la propria protesta contro il pagamento degli straordinari agli alti dirigenti statali che, derogando dal principio della onnicomprensività del trattamento retributivo, sconvolge l'equilibrio fra le retribuzioni dei magistrati e quelle dei dirigenti. In tal modo le magistrature denunciano i pericoli da più parti rilevati di una interpretazione elastica e strumentale della onnicomprensività quale è stata data recentemente dall'organo di controllo. A PAGINA 6

Si estende l'agitazione alla radio e TV

A seguito del fallimento dei recenti incontri in sede ministeriale, i dipendenti della Rai-TV attueranno da domani al 7 gennaio una serie di scioperi articolati per un complesso di otto ore. Nuove forme di lotta saranno decise l'8 gennaio. Alla base dell'agitazione è il rifiuto dell'« intersind » di riaprire le trattative contrattuali anche dinanzi alla proposta di soluzione della questione. A seguito della manifestazione di agitazione, i programmi risulteranno sensibilmente alterati sia alla radio che alla televisione. A PAGINA 2

Prosegue intanto l'agitazione dei poligrafici. Anche oggi il nostro giornale, per questo motivo, esce incompleto nel notiziario e nelle edizioni.

Gravi colpe

Dinanzi alle nuove, decine di vittime del maltempo il primo sentimento, che promana dal comune senso di umanità, è di sgomento e di compianto. Il pensiero si volge alle tante famiglie toccate dalla tragedia, ai ventuno ragazzi di Corigliano rimasti senza padre, ai giovani fratelli schiacciati coi loro genitori nel capannone di Torre Annunziata, ai pescatori, ai marinai travolti dalla bufera. Tutti sentiamo un moto di solidarietà e auspichiamo che pronta e congrua sia l'opera di soccorso morale e materiale ai superstiti. Ma tutti, contemporaneamente, sentiamo che anche questo episodio tragico il dramma delle singole famiglie e ci ripropone il più vasto discorso di come il nostro paese sia socialmente organizzato e materialmente attrezzato.

Il vento ha soffiato impetuoso nelle regioni meridionali ma non si può dire, come i fatti hanno ben dimostrato, che esso fosse tale da « travolgere irresistibilmente strutture civili degne di questo nome: non è crollato nessun palazzo moderno, ma una costruzione fatiscente; hanno tremato vecchie bicocche, povertà casolari, costruzioni decrepite abbandonate, ma non

abbandonate da tutti. Sotto il capannone è scomparsa una famiglia che avrebbe dovuto avere una abitazione, non un tugurio. Ma le cronache ci dicono che il padre era disoccupato, e questo spiega tutta una nuova tragedia del Mezzogiorno.

Ma perché tanta gente (e non solo nel Sud), ancora oggi — dopo decenni di espansione economica, di sedimenti politici sociali — teme il vento e la pioggia come nemici a cui possa offrire solo la resistenza della disperazione? La natura scatenata e imprevedibile non fa che esasperare un dramma sociale, a segnare con un cieco atto di estrema ingiustizia, l'ingiustizia preesistente che riguarda le relazioni fra gli uomini, i loro rapporti sociali. Per questo la solidarietà è necessaria ma insufficiente. Perché gli uomini siano ben organizzati in difesa di sé stessi occorre che vengano aggredite ingiustizie e ingiustizie, povertà e prepotenza, sfruttamento ed emarginazione; bisogna che mutino i fini della politica di governo. E per ottenerlo non c'è che una strada: quella della lotta.

E. RO.

Il comunicato sui colloqui di Fahmi e Gamassi a Mosca

URSS e Egitto per la ripresa della conferenza di Ginevra

Sottolineato a Mosca e al Cairo il buono stato dei rapporti fra i due Paesi - Gli israeliani attaccano due villaggi libanesi e fanno saltare sei case - Viva tensione alla frontiera

Assurdi motivi per scarcerare il gen. Miceli

La motivazione con cui l'avvocato dello Stato, Carlo Di Majo, ha chiesto la scarcerazione del generale Vito Miceli afferma che l'ex capo del SID avrebbe sì nascosto fatti e reati all'autorità giudiziaria, ma non dovrebbe in ogni caso essere perseguito per « cooperazione politica » mediante associazione. A PAGINA 6

«Procedere a Milano per Giannettini»

L'avvocato Odoardo Ascari — che nel processo sugli attentati del 1969 rappresenta come parte civile le famiglie di 12 dei 16 morti nella strage di Piazza Fontana — ha presentato ieri un'istanza al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio invitandolo a «procedere secondo giustizia nel più breve tempo possibile nei confronti di Giannettini». A PAG. 6

Facendo un bilancio della visita compiuta a Mosca insieme al suo collega della difesa Gamassi, il ministro degli Esteri egiziano Fahmi ha detto che « i dirigenti sovietici e Leonid Breznev in primo luogo aprirono a rafforzare le relazioni tra URSS e Egitto e a creare un clima favorevole per il loro ulteriore sviluppo ». Fahmi si è detto particolarmente convinto del « pieno sostegno accordato dall'URSS alla lotta dei popoli dei paesi limitrofi occupati e la garanzia dei diritti nazionali del popolo arabo di Palestina » che vengono ritenute le condizioni indispensabili per una pace giusta e solida nel Medio Oriente.

Il comunicato congiunto reso al termine dei colloqui sovietico-egiziani afferma che i due paesi « si pronunciano con fermezza affinché la conferenza di Ginevra riprenda prossimamente i suoi lavori con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'OLP, e comprimano i loro sforzi in questa direzione ».

La notizia del rinvio della visita di Breznev al Cairo, in Siria ed Irak, viene pubblicata a Mosca senza commenti. Gli organi di informazione sovietici definiscono eccellente lo stato dei rapporti sovietico-egiziani e respingono insinuazioni di insubordinazione ai comunisti egiziani. Il commentario della TASS afferma tra l'altro: « Oc corre dire ancora una volta con fermezza: l'amicizia sovietico-egiziana è solida... L'URSS era e resta un amico fedele dei popoli arabi. Nessuna invenzione e nessuna speculazione sono capaci di indebolire questa amicizia ». I giornali egiziani affermano che il rinvio della visita di Breznev « non ha nulla a che fare con le relazioni politiche tra i due paesi ».

Intanto, le forze israeliane che ieri sera hanno effettuato due incursioni in due villaggi libanesi facendo saltare sei case, si appresterebbero ad attaccare in forze i campi palestinesi nel Libano. La più viva tensione regna alla frontiera israelo-libanese dove le truppe dei due paesi sono state messe in stato di allerta.

A. Malagugini (Segue in ultima pagina)

Che cosa c'è dietro la sottrazione delle inchieste a Milano, Torino e Padova

Il grave gesto politico della Cassazione

Il 1974 è stato denso di avvenimenti che ci sembra consentano una valutazione più penetrante di quell'insieme di fatti di eversione reazionaria e fascista che va sotto il nome di « trame nere ».

La catena degli episodi di violenza e di terrorismo ha continuato a dipanarsi nel corso dell'anno. A Brescia ed a S. Benedetto Val di Samburo sono state realizzate nuove stragi, senza che, a mesi di distanza, sia stata raccolta la benché minima indicazione per individuare gli esecutori, gli organizzatori e i mandanti.

Questa incomprensione degli inquirenti a mettere le mani sopra gli assassini appare tanto meno accettabile, quanto più è diffusa nell'opinione pubblica la convinzione che si tratta di delitti riconducibili ad una medesima matrice, i cui ideatori vanno ricercati negli ambienti che, da un lustro almeno, si sforzano di spostare il confronto sociale e politico fuori del terreno democratico per consentire sbocchi quanto meno autoritari alla lunga e profonda crisi che travaglia il paese. Un paese nel quale i fascisti rappresentano certamente una esigua minoranza, isolata rispetto alla generalità della popolazione e nel quale, quindi, apparati di sicurezza e repressivi di consistenti proporzioni dovrebbero essere in grado di prevenire gli attentati alla vita dei cittadini ed i complotti contro il regime repubblicano.

Tutti questi avvenimenti che si sono e saranno uno scarto tra le potenziali capacità di salvaguardia dell'ordine democratico ed i risultati conseguiti.

in nella lotta contro l'eversione reazionaria e fascista e possono individuare la causa politica di fondo nella scaturita scelta, di discriminazione a sinistra, anticomunista, che ha caratterizzato la direzione democristiana dello Stato nell'ultimo trentennio. Proprio il carattere unitario della vigorosa ripresa di coscienza antifascista ha fatto saltare il nefasto schema degli oppositi estremismi, al punto di indurre un ministro democristiano dell'Interno, l'on. Tanassi, ad una sorta di pubblicazione autentica e di persuasione un altro ministro, democristiano anch'esso, l'on. Andreotti, a togliere uno dei tanti impacci — quello del segreto militare — frapposti alle indagini giudiziarie sulle trame nere.

Sono segni di mutamento del clima politico che vanno esattamente valutati per quanto di positivo trappeggiano in un quadro complessivo che ha fatto registrare l'acquisizione

di nuovi elementi a conferma di un giudizio da noi sempre sostenuto con fermezza: che i fenomeni di neofascismo, che gli episodi di violenza e di terrorismo in tanto potevano germigliare ed assumere caratteri di relativa continuità e di preoccupante consistenza in quanto i loro promotori potessero giovare di atteggiamenti tolleranti, minimizzanti e persino conniventi da parte degli apparati statali. Le indagini giudiziarie condotte a Milano, a Padova, a Torino hanno offerto la prova che così si è accaduto: che alle dipendenze del SID, immessivi dal capo di Stato Maggiore Generale dell'epoca, operava una banda di « informatori » addirittura nazifascista, indiziata di complicità per la strage di piazza Fontana che ufficialmente non è mai stata presa in considerazione di complicità contro la Repubblica; che altri « informatori » agivano in contatto con pubblici dipendenti. Non intendiamo affatto ge-

neralizzare episodi che, per quanto ci è dato di conoscere, coinvolgono un numero limitato di persone e che non autorizzano alcuno a dubitare della lealtà di quanto operano al servizio dello Stato.

Neppure, però, possiamo sottovalutare questi episodi o fingere di ignorare che i personaggi implicati nei processi si sono corsi di istruzione — in specie a Milano ed a Padova — quale che sia la loro qualità di testimoni, di indiziati o di imputati, rivestivano funzioni dirigenti nell'apparato statale, taluni le massime cariche in settori di particolare delicatezza. Se non lo ricordassimo, se dimenticassimo che le responsabilità di altissimi burocrati adombrano concrete coperture ad opera di esponenti delle maggioranze di governo, riuscirebbe assai difficile comprendere perché mai quelle stesse indagini siano state coperte dai pubblici dipendenti.

«CARO Fortebraccio, sono una studentessa ed ho conservato quest'anno il diploma di segretaria d'azienda e a proposito di questo volevo portarti a conoscenza di un fatto che mi ha fatto sorridere. Ho quanto in pieno 1974 mi sembra inconcepibile. La nostra insegnante di tecnologia, inglese, soprattutto di loro d'anni, ma oggi in cui si risolvono gli auguri per l'anno nuovo, abbiamo scelto apposta la missiva di questa ragazza, perché, tra tutti gli opposti, essa ci pare la meno colpita, si ma la più infelice. Non le tolgono il lavoro, non la mettono alla miseria, non la espongono ai pericoli di un'attività rischiosa e malsana; contro queste infamie ci si può ribellare; ma un sindacato che ti difende, una solidarietà pubblica che può tenerti incontro. Ma a questa ragazza non. Nessuno le fa nulla di male. Le insegnano semplicemente l'umiltà, l'infiorata, il servilismo, l'ossequio. Le spiegano che non esiste

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 8 gennaio ore 9